



La mania tra gli scaffali
Il social network ispira libri,
in basso, l'ideatore _LAPRESSE

I "profili" raccontano storie e Facebook invade l'editoria

Libri >> Negli ultimi mesi, tre le pubblicazioni legate al famoso social network

Il fenomeno

>>
Adele Brunetti
Roma

Alessandra sta commettendo un reato, Irene è sola, Christian vuole decisamente espatriare dal proprio corpo, Costantino si è svegliato troppo presto, in giro ci sono solo bambini e vecchi, e ha paura di uscire di casa. «Status» come aforismi per sintetizzare le emozioni, battute per strappare una risata. La vita su Facebook è un racconto corale di profili, foto che «esumano» passati sepolti, sfoghi politici, dichiarazioni d'amore e la privacy che dà forfait. «È un affresco dalle mille voci - spiega Marco Liorni, autore di *Facebook, tutti nel vortice* (Armando Curcio Editore), raccolta di «frasi» notevoli e analisi delle potenzialità dei social network - . Una rivoluzione collettiva in cui ognuno dice la sua, scherza e si esprime tra un «pezzo di storia» e un link ironico». Un veicolo per incontrare nuovi e vecchi amici, autorappresentarsi, solleticare la vanità e comprendersi. «Nel libro la psicologa Paola Vinciguerra suggerisce di riflettere sul proprio profilo, uno specchio che simboleggia il modello ideale che tentiamo di proporre agli altri». Apparenze secondo i

desideri, ma come accade ogni giorno «la verità emerge perché le persone smascherano la vita online, i gusti sessuali e politici». Una vetrina che nasconde diverse insidie, favorendo la percezione di una socializzazione illusoria. «La solitudine si avverte quando non si trasformano i rapporti intrapresi sul web in conoscenze effettive - conclude Liorni che nel volume indica persino gli indirizzi «verificati» dei vip - . Basta stare alle regole del gioco, di un mezzo che, usato con consapevolezza, offre molte opportunità comunicative». E il grande amore è dietro l'angolo: «Quando vai su Facebook, la prima cosa che cerchi è l'ex, il compagno di scuola, il fidanzato sognato - commenta Simona Sparaco, «penna» di *Lovebook* (Newton Compton) - . Nel mio romanzo la protagonista digita il nome dell'amore dell'infanzia e lo

Parola all'autore
Liorni: «È un affresco dalle mille voci»; Carzaniga: «Siamo immersi in questa dimensione realtà/virtuale»

Non è solo fantasia
Simona Sparaco parla di «*Lovebook*»: «Sono tanti i lettori che mi dicono «è successo anche a me»»

rincontra. Si scelgono, si amano in «carne e ossa». Sono tanti i lettori che mi contattano per dire «è successo anche a me»». Innamorarsi in rete attraverso le parole e scommettere sul coraggio di «fare sul serio». «I legami nascono come una relazione epistolare moderna - sottolinea la scrittrice - . Una corrispondenza retrò che si attualizza e aggiunge alle lettere di un tempo altri «trucchi» per avvicinarsi, immagini, video, note». Cenerentola non è più registrata come «single», il principe azzurro conferma ma la delusione resta in agguato. «I social network sono orizzonti comuni e nella piazza pubblica tutto sembra un evento - chiarisce Mattia Carzaniga, «mente» insieme a Giuseppe Civati de *L'amore ai tempi di Facebook* (BaldiniCastoldiDalai) - . Gli utenti sono spinti a credere che i sentimenti si condividono con immediatezza però si tratta, spesso, di amori «gassosi» sostenuti con la leggerezza di dirsi «ti amo» dallo schermo di una chat. Ma la ricaduta nel quotidiano è fondamentale, anche se ormai realtà e virtuale si fondono in una dimensione in cui siamo totalmente immersi». Al punto da concederci derive assurde, come testimonia un episodio di cronaca londinese: «Quando un uomo - ricorda Carzaniga - per giustificare l'omicidio della partner incluse tra i moventi che la donna aveva modificato su Facebook la situazione sentimentale da fidanzata a libera».